

**Krusciov su coesistenza  
e lotta di liberazione**

A pagina 12

## Il Natale degli emigrati

**N**ON SI E' MAI PARLATO tanto degli emigrati, sulla stampa borghese, da quando i nostri benpensanti hanno scoperto che la maggioranza schiacciante dei lavoratori mandati a lavorare all'estero non aveva perduto la propria coscienza di classe. Le bandiere rosse issate sui finestrini dei treni, i pugni chiusi levati sotto il naso dei gendarmi nelle stazioni svizzere e tedesche, la collera che animava quanti tornavano per votare comunista pagandosi questa scelta con la perdita di una settimana di salario o addirittura del posto di lavoro, hanno fatto rapidamente passare di moda il « colore » sul successo del maschio italiano all'estero. Ora è in voga l'inchiesta per scoprire come mai i nostri operai restano o diventano comunisti proprio in quelle vetrine dell'Europa capitalistica dove, come scrisse un giornale de la vigilia del 28 aprile, avrebbero dovuto constatare che del partito comunista i lavoratori possono tranquillamente fare a meno.

Se gli emigrati avessero votato in massa per la Democrazia cristiana, i giornali conservatori non si sarebbero neppure accorti che quasi due milioni di italiani vivono lontani dalle loro famiglie, e molti di loro nelle bidonvilles, nei pollai e perfino nel *lager* (trasformati in case per pretendere anche un affitto salato!), tenuti ai margini della società da una discriminazione talora addirittura razzista, tra l'indifferenza dei consolati incapaci di organizzare le più elementari forme di assistenza. Ora credono di potersi mettere la coscienza a posto con qualche parola, sperando che qualche operaio di carità, in più possa trasformare degli uomini che rivendcano, prima di ogni altra cosa, il diritto di avere un lavoro, una famiglia, una vita civile nella loro patria, in docili questuanti dislocati all'estero perché possano attenuare la pressione di classe in Italia, equilibrare con le loro rimesse la nostra bilancia dei pagamenti e contentarsi, di tanto in tanto, di battere le mani a un ministro in cerca di popolarità.

**I**N QUESTI GIORNI, decine di migliaia di emigrati tornano a casa per trascorrere le feste di fine d'anno in famiglia. Non è il richiamo delle urne ma quello degli affetti a riportarli tra i loro cari che certamente troveranno diversi. E forse più che al momento in cui capirono che la scheda era la unica possibilità di lotta che era stata loro lasciata in Italia, sentiranno che l'andar lontano per cercar lavoro non costa soltanto disagi, sacrifici, umiliazioni, ma lacrime umane che non potranno esser ripagate e sanate se non mettendo fine al loro destino di emigrati. Il pietismò ritardato e interessato di chi si occupa degli emigrati soltanto perché non votano per la Democrazia cristiana non serve certo a dare una risposta agli interrogativi che i nostri emigrati si pongono nel momento in cui riabbracciano la moglie e i figli che la lontananza rischia di trasformare in estranei.

A quelle buone e ipocrite parole, in questi mesi, si è aggiunto qualcosa che ha fatto ancora più dura e più grave la condizione degli emigrati. La carità delle missioni cattoliche è diventata più pelosa perché accompagnata più di prima ai ricatti e alle discriminazioni politiche. In Svizzera le massime autorità governative sono scese sul terreno della persecuzione poliziesca contro i più attivi militanti comunisti, arrivando a giustificare la caccia alle streghe non soltanto in nome della sicurezza interna (mai del resto minacciata da nessuno) ma addirittura della sicurezza esterna. Se si eccettua un rilievo polemico dell'*'Avanti!*, non c'è stata ancora una voce che dal seno del governo di centro-sinistra si sia levata per reagire a questo rigurgito maccartista. Il ministro degli esteri, on. Saragat, ha tacitato. Sicché non sappiamo se egli considera tra i suoi doveri di responsabile della diplomazia italiana quella di difendere i diritti politici di tutti i nostri concittadini, in qualsiasi paese si trovino, compresi naturalmente quegli esemplari di democrazia occidentale che egli ama portarci a modello tanto spesso. Il nostro giornale ha denunciato, senza che alcuno lo smettesse, come sui consolati italiani in Svizzera ricada la responsabilità di tollerare o addirittura di favorire la azione discriminatoria delle missioni cattoliche e perfino le persecuzioni anticomuniste organizzate dalla polizia svizzera. L'on. Saragat ha tacitato anche su questo.

**N**O TORNIAMO a sollevare la questione, non soltanto nei confronti del ministro degli Esteri, ma dell'intero governo di centro-sinistra, giàché l'emigrazione è uno dei problemi nodali della situazione italiana. E bisogna affrontarlo, subito, con alcuni provvedimenti di emergenza capaci di garantire i diritti di libertà e più umane condizioni di lavoro e di vita per quasi due milioni di italiani e, a scadenza ravvicinata, con misure di politica economica e riforme tali che assicurino il ritorno e la degna sistemazione in patria degli emigrati che vorranno tornare (e sono la maggioranza).

Aniello Coppola

Dalla Associazione nazionale

## Deplorati i magistrati di Reggio Emilia

Giunta centrale dell'Associazione nazionale magistrati, da la quale in ogni caso ricorreva riferimento d'urgenza ieri, ha respinto netamente la mitezza cedendone a fusinge o posizione contro la costituzionalità del mandato privilegi di casta, ma si è invece rivotato sul piano disciplinare, e solo nel quadro generale della politica italiana e della politica internazionale che può essere compreso. Il no della sinistra era, ed è, un fatto politico: vedendo sul piano disciplinare significa voler porre per forza il discorso sul piano della frattura. Vecchietti ha quindi riconfermato che il 40 per cento del partito rivendica ancora una volta il Congresso straordinario, perché il discorso sia riportato ancora una volta in sede politica.

(A pagina 3 una dichiarazione della Giunta centrale di Reggio Emilia)

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Una proposta di legge per la parità  
dell'assistenza nell'agricoltura**

A pagina 3

Gli sviluppi della drammatica situazione nel Partito socialista

## La sinistra del PSI respinge il deferimento ai probiviri

**Una lettera dei 25 deputati inviata al Collegio dei probiviri convocato per oggi — Un Convegno nazionale della sinistra a gennaio — Le reazioni fra gli autonomisti dopo la rottura delle trattative**

In un'atmosfera resa drammatica dal rapido precipitare degli avvenimenti — si è seguito della decisione della maggioranza della Direzione del PSI di deferire ai «probiviri» i 25 deputati della sinistra, si è tenuto ieri a Roma il comitato nazionale della corrente di minoranza. Si è trattato di una riunione allargata alla quale, oltre ai dirigenti nazionali della sinistra, sono stati invitati tutti i parlamentari i dirigenti provinciali.

La riunione ha ascoltato una relazione di Vecchietti e si è chiusa approvando alcune decisioni che dimostrano il punto di gravità cui è ormai giunta la tensione dei rapporti fra maggioranza e minoranza.

Il Comitato nazionale ha poi approvato la decisione di convocare per il mese di gennaio un Convegno nazionale della sinistra che sarà presieduto da un gruppo di 25 deputati della sinistra che non hanno votato per il voto di fiducia al Senato. Si è appreso che, per il gruppo, prenderà la parola il sen. Vittorini. Nel gruppo della sinistra, si è appreso che il senatore Bonafini, a nome di altri tre senatori, dichiarerà che pur dissentendo dall'accordo di governo sottoscritto dal PSI, si attenderà alla disci-

pline.

Il Comitato nazionale ha poi approvato la decisione di convocare per il mese di gennaio un Convegno nazionale della sinistra che sarà presieduto da un gruppo di 25 deputati della sinistra che non hanno votato per il voto di fiducia al Senato. Si è appreso che, per il gruppo, prenderà la parola il sen. Vittorini. Nel gruppo della sinistra, si è appreso che il senatore Bonafini, a nome di altri tre senatori, dichiarerà che pur dissentendo dall'accordo di governo sottoscritto dal PSI, si attenderà alla disci-

pline.

Il VOTO DEL PSI AL SENATO

Ieri si è riunito il gruppo dei senatori del PSI, alla vigilia del voto di fiducia al Senato. Si è appreso che, per il gruppo, prenderà la parola il sen. Vittorini. Nel gruppo della sinistra, si è appreso che il senatore Bonafini, a nome di altri tre senatori, dichiarerà che pur dissentendo dall'accordo di governo sottoscritto dal PSI, si attenderà alla disci-

pline.

Il VOTO DEL PSI AL SENATO

Ieri si è riunito il gruppo dei senatori del PSI, alla vigilia del voto di fiducia al Senato. Si è appreso che, per il gruppo, prenderà la parola il sen. Vittorini. Nel gruppo della sinistra, si è appreso che il senatore Bonafini, a nome di altri tre senatori, dichiarerà che pur dissentendo dall'accordo di governo sottoscritto dal PSI, si attenderà alla disci-

pline.

Il VOTO DEL PSI AL SENATO

Ieri si è riunito il gruppo dei senatori del PSI, alla vigilia del voto di fiducia al Senato. Si è appreso che, per il gruppo, prenderà la parola il sen. Vittorini. Nel gruppo della sinistra, si è appreso che il senatore Bonafini, a nome di altri tre senatori, dichiarerà che pur dissentendo dall'accordo di governo sottoscritto dal PSI, si attenderà alla disci-

pline.

Il VOTO DEL PSI AL SENATO

Ieri si è riunito il gruppo dei senatori del PSI, alla vigilia del voto di fiducia al Senato. Si è appreso che, per il gruppo, prenderà la parola il sen. Vittorini. Nel gruppo della sinistra, si è appreso che il senatore Bonafini, a nome di altri tre senatori, dichiarerà che pur dissentendo dall'accordo di governo sottoscritto dal PSI, si attenderà alla disci-

pline.

Il VOTO DEL PSI AL SENATO

Ieri si è riunito il gruppo dei senatori del PSI, alla vigilia del voto di fiducia al Senato. Si è appreso che, per il gruppo, prenderà la parola il sen. Vittorini. Nel gruppo della sinistra, si è appreso che il senatore Bonafini, a nome di altri tre senatori, dichiarerà che pur dissentendo dall'accordo di governo sottoscritto dal PSI, si attenderà alla disci-

pline.

Il VOTO DEL PSI AL SENATO

Ieri si è riunito il gruppo dei senatori del PSI, alla vigilia del voto di fiducia al Senato. Si è appreso che, per il gruppo, prenderà la parola il sen. Vittorini. Nel gruppo della sinistra, si è appreso che il senatore Bonafini, a nome di altri tre senatori, dichiarerà che pur dissentendo dall'accordo di governo sottoscritto dal PSI, si attenderà alla disci-

pline.

Il VOTO DEL PSI AL SENATO

Ieri si è riunito il gruppo dei senatori del PSI, alla vigilia del voto di fiducia al Senato. Si è appreso che, per il gruppo, prenderà la parola il sen. Vittorini. Nel gruppo della sinistra, si è appreso che il senatore Bonafini, a nome di altri tre senatori, dichiarerà che pur dissentendo dall'accordo di governo sottoscritto dal PSI, si attenderà alla disci-

pline.

Il VOTO DEL PSI AL SENATO

Ieri si è riunito il gruppo dei senatori del PSI, alla vigilia del voto di fiducia al Senato. Si è appreso che, per il gruppo, prenderà la parola il sen. Vittorini. Nel gruppo della sinistra, si è appreso che il senatore Bonafini, a nome di altri tre senatori, dichiarerà che pur dissentendo dall'accordo di governo sottoscritto dal PSI, si attenderà alla disci-

pline.

Il VOTO DEL PSI AL SENATO

Ieri si è riunito il gruppo dei senatori del PSI, alla vigilia del voto di fiducia al Senato. Si è appreso che, per il gruppo, prenderà la parola il sen. Vittorini. Nel gruppo della sinistra, si è appreso che il senatore Bonafini, a nome di altri tre senatori, dichiarerà che pur dissentendo dall'accordo di governo sottoscritto dal PSI, si attenderà alla disci-

pline.

Il VOTO DEL PSI AL SENATO

Ieri si è riunito il gruppo dei senatori del PSI, alla vigilia del voto di fiducia al Senato. Si è appreso che, per il gruppo, prenderà la parola il sen. Vittorini. Nel gruppo della sinistra, si è appreso che il senatore Bonafini, a nome di altri tre senatori, dichiarerà che pur dissentendo dall'accordo di governo sottoscritto dal PSI, si attenderà alla disci-

pline.

Il VOTO DEL PSI AL SENATO

Ieri si è riunito il gruppo dei senatori del PSI, alla vigilia del voto di fiducia al Senato. Si è appreso che, per il gruppo, prenderà la parola il sen. Vittorini. Nel gruppo della sinistra, si è appreso che il senatore Bonafini, a nome di altri tre senatori, dichiarerà che pur dissentendo dall'accordo di governo sottoscritto dal PSI, si attenderà alla disci-

pline.

Il VOTO DEL PSI AL SENATO

Ieri si è riunito il gruppo dei senatori del PSI, alla vigilia del voto di fiducia al Senato. Si è appreso che, per il gruppo, prenderà la parola il sen. Vittorini. Nel gruppo della sinistra, si è appreso che il senatore Bonafini, a nome di altri tre senatori, dichiarerà che pur dissentendo dall'accordo di governo sottoscritto dal PSI, si attenderà alla disci-

pline.

Il VOTO DEL PSI AL SENATO

Ieri si è riunito il gruppo dei senatori del PSI, alla vigilia del voto di fiducia al Senato. Si è appreso che, per il gruppo, prenderà la parola il sen. Vittorini. Nel gruppo della sinistra, si è appreso che il senatore Bonafini, a nome di altri tre senatori, dichiarerà che pur dissentendo dall'accordo di governo sottoscritto dal PSI, si attenderà alla disci-

pline.

Il VOTO DEL PSI AL SENATO

Ieri si è riunito il gruppo dei senatori del PSI, alla vigilia del voto di fiducia al Senato. Si è appreso che, per il gruppo, prenderà la parola il sen. Vittorini. Nel gruppo della sinistra, si è appreso che il senatore Bonafini, a nome di altri tre senatori, dichiarerà che pur dissentendo dall'accordo di governo sottoscritto dal PSI, si attenderà alla disci-

pline.

Il VOTO DEL PSI AL SENATO

Ieri si è riunito il gruppo dei senatori del PSI, alla vigilia del voto di fiducia al Senato. Si è appreso che, per il gruppo, prenderà la parola il sen. Vittorini. Nel gruppo della sinistra, si è appreso che il senatore Bonafini, a nome di altri tre senatori, dichiarerà che pur dissentendo dall'accordo di governo sottoscritto dal PSI, si attenderà alla disci-

pline.

Il VOTO DEL PSI AL SENATO

Ieri si è riunito il gruppo dei senatori del PSI, alla vigilia del voto di fiducia al Senato. Si è appreso che, per il gruppo, prenderà la parola il sen. Vittorini. Nel gruppo della sinistra, si è appreso che il senatore Bonafini, a nome di altri tre senatori, dichiarerà che pur dissentendo dall'accordo di governo sottoscritto dal PSI, si attenderà alla disci-

pline.

Il VOTO DEL PSI AL SENATO

Ieri si è riunito il gruppo dei senatori del PSI, alla vigilia del voto di fiducia al Senato. Si è appreso che, per il gruppo, prenderà la parola il sen. Vittorini. Nel gruppo della sinistra, si è appreso che il senatore Bonafini, a nome di altri tre senatori, dichiarerà che pur dissentendo dall'accordo di governo sottoscritto dal PSI, si attenderà alla disci-

pline.

Il VOTO DEL PSI AL SENATO

Ieri si è riunito il gruppo dei senatori del PSI, alla vigilia del voto di fiducia al Senato. Si è appreso che, per il gruppo, prenderà la parola il sen. Vittorini. Nel gruppo della sinistra, si è appreso che il senatore Bonafini, a nome di altri tre senatori, dichiarerà che pur dissentendo dall'accordo di governo sottoscritto dal PSI, si attenderà alla disci-

pline.

Il VOTO DEL PSI AL SENATO

Ieri si è riunito il gruppo dei senatori del PSI, alla vigilia del voto di fiducia al Senato. Si è appreso che, per il gruppo, prenderà la parola il sen. Vittorini. Nel gruppo della sinistra, si è appreso che il senatore Bonafini, a nome di altri tre senatori, dichiarerà che pur dissentendo dall'accordo di governo sottoscritto dal PSI, si attenderà alla disci-

pline.

Il VOTO DEL PSI AL SENATO

Ieri si è riunito il gruppo dei senatori del PSI, alla vigilia del voto di fiducia al Senato. Si è appreso che, per il gruppo, prenderà la parola il sen. Vittorini. Nel gruppo della sinistra, si è appreso che il senatore Bonafini, a nome di altri tre senatori, dichiarerà che pur dissentendo dall'accordo di governo sottoscritto dal PSI, si attenderà alla disci-

pline.

Il VOTO DEL PSI AL SENATO

Ieri si è riunito il gruppo dei senatori del PSI, alla vigilia del voto di fiducia al Senato. Si è appreso che, per il gruppo, prenderà la parola il sen. Vittorini. Nel gruppo della sinistra, si è appreso che il senatore Bonafini, a nome di altri tre senatori, dichiarerà che pur dissentendo dall'accordo di governo sottoscritto dal PSI, si attenderà alla disci-